

**AVVENTO: IN CAMMINO VERSO IL NATALE 2022**

**“Come l’argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani”. (Ger 18,6)**

Siamo alle porte dell’Avvento e il Signore ancora una volta vuole provocarci con questo tempo di attesa e vigilanza perché sappiamo guardare con più attenzione alla nostra vita e alla nostra fede per cercare di far sì che riusciamo a trovare una integrazione tra di loro.

Questa integrazione la sentiamo necessaria perché la vita diventi più bella nel ritrovare il suo senso e significato più profondo e la fede non evapori nel niente, ma si concretizzi in gesti concreti di amore che coinvolgono il mondo intero e diano nuova speranza.

Mentre pensavo a questo cammino di Avvento, che vivremo ancora insieme, mi veniva in continuazione alla mente questa parola che il Signore ha rivolto al suo popolo: “Come l’argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani”.

L’ho sentita come parola rivolta a me in questo momento della mia storia e, per questo, ho pensato di dividerla anche con voi e di metterla all’inizio di questo cammino.

E’ una immagine che mi piace tanto perché esprime delle realtà che mi danno serenità nel cammino, a volte faticoso, del quotidiano.

E’ bello essere “argilla”, materiale che si lascia plasmare, che è disponibile a cambiamenti, ad adeguarsi alle diverse situazioni e differenti soluzioni.

Mi dà l’idea di una persona non rigida e racchiusa in schemi, ma disponibile ad incontrare, ad accogliere ed a lasciarsi coinvolgere per realizzare un progetto grande, quello di Dio.

E’ bello sentirsi nelle mani di questo Dio che mi plasma con pazienza e amore continuo per realizzare una “sua” opera, che non è solo per me, ma per tutti.

E sento che sono mani calde ed affettuose di padre che attende e che mi abbraccia ogni volta che ritorno e mi rendo disponibile a Lui, dopo aver abbandonato la casa comune per vivere da solo e aver “sprecato” i tanti doni ricevuti per pensare e badare solo a me stesso,.

E scopro le mani di un vero amico fiducioso, che non tiene il dito puntato per giudicare e condannare il mio peccato e le mie miserie, ma sempre guarda al bene che potrò fare e mi spinge per un futuro diverso e invita a tenere lo sguardo fisso in avanti per costruire nuova vita.

E’ la sua fiducia la strada su cui posso posare passi sicuri di risurrezione.

Viviamo questo tempo di avvento come cammino verso Gesù che viene e, nello stesso tempo, come cammino di ricerca della sua presenza nelle situazioni in cui ci troviamo... e sono contento della vostra compagnia.

La Parola di Dio, che accoglieremo e divideremo, ci aprirà alla conoscenza di Dio e, in questo modo, anche ad una migliore conoscenza di noi stessi perché siamo sua immagine.

Viviamo questo tempo in un impegno di vigilanza.

Una vigilanza che, innanzitutto ci porta a meravigliarci davanti all’azione di Dio, alle sue sorprese, e a dare a Lui il primato.

Una vigilanza che significa anche, concretamente, essere attenti al nostro prossimo in difficoltà, lasciarsi interpellare dalle sue necessità, senza aspettare che lui o lei ci chiedano aiuto, ma imparare a prevenire, ad anticipare, come fa sempre Dio con noi.

Il Signore ci attende, l’intera umanità ci attende.

Andiamo in fretta come i pastori nella notte del primo Natale e, nella sorpresa dell’incontro con il Bambino Gesù, sperimenteremo la gioia di essere chiamati ad esprimere con la vita il canto natalizio degli angeli: “Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore”.

Grazie dell’amicizia e della vostra compagnia.

Con tanto affetto, buon cammino di Avvento.

Don Sandro